



UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati – programma annuale 2022

Art. 1

PREMESSA

La legge regionale n. 7/2012 “Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, e successive modifiche ed integrazioni, ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati della Regione Campania.

In attuazione di quanto previsto dalla suddetta legge regionale, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 366 del 07/07/2022, ha approvato il Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania 2022-2024. Il Piano è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua i criteri e i settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (Art. 3 c. 1 L.R. 16 aprile 2012 n. 7).

Nel quadro di tale pianificazione, la Giunta regionale, con deliberazione n. 474 del 13/09/2022 ha approvato il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2022, di seguito denominato Programma annuale 2022 (Art. 3-bis L.R. 16 aprile 2012 n. 7).

Il Programma annuale 2022 è lo strumento di lavoro per la sistematizzazione degli interventi in tema di beni confiscati che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno raggruppandoli in tre tipologie: azioni dirette di finanziamento, azioni di sistema e azioni di supporto. Per le azioni dirette di finanziamento, sulla scorta dei criteri di accesso e di riparto stabiliti dal Piano strategico, il Programma annuale 2022 definisce le modalità operative per l'accesso al “Fondo unico per i beni confiscati” istituito dalla stessa Legge Regionale.

Art. 2

OGGETTO

Con il presente Avviso pubblico, in attuazione del Programma annuale 2022, con le risorse di cui al “Fondo unico per i Beni confiscati”, destinate alla macro-area funzionale “Azione per la ristrutturazione”, sono finanziati interventi finalizzati al recupero e alla rifunzionalizzazione di beni immobili confiscati, da destinare ad attività istituzionali/sociali/produktive.

Art. 3

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Avviso Pubblico è finanziato attraverso le risorse del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all'art. 4 della legge 7/2012 disponibili, per la macro area funzionale Azione per la ristrutturazione, per l'esercizio finanziario 2023.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico ammontano complessivamente ad € 1.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2023 a valere sul capitolo U07840 del bilancio regionale.

Art. 4

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare proposte progettuali i Comuni della Regione Campania, in forma singola o consortile, al cui patrimonio indisponibile sono stati trasferiti i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da utilizzare ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs. 159/2011.

Ogni soggetto proponente può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale.

Art. 5

INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli Enti di cui all'art. 4 possono presentare istanza per il finanziamento di progetti finalizzati al recupero e alla rifunzionalizzazione di beni immobili confiscati, trasferiti al loro patrimonio indisponibile e compresi nell'elenco pubblicato sul sito del Comune ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera c) del D. Lgs. 159/2011, da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive.

Sono ammessi interventi di valorizzazione, recupero, e comunque tutti gli interventi di ristrutturazione finalizzati alla realizzazione:

- di sedi istituzionali;
- di infrastrutture, per servizi sociali, centri di accoglienza, centri ludici, centri formativi-educativi, assistenza sanitaria, assistenza socio-sanitaria, ecc.;
- di civili abitazioni volte a garantire il diritto all'abitare e alla vita indipendente delle persone a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, della popolazione anziana, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti, nonché ad incrementare l'offerta di edilizia residenziale pubblica, i progetti di housing sociale, gli spazi per servizi abitativi, strutture per senza fissa dimora;
- di strutture di accoglienza al fine di garantire ospitalità a profughi, richiedenti asilo e protezione internazionale a fronte delle emergenze umanitarie in corso, a partire da quella determinata dalla guerra in Ucraina e negli altri scenari bellici e di crisi attivi, nonché per potenziare il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) come previsto dal DL 130/2020;
- di centri di accoglienza e protezione per donne vittime di violenza di genere, persone oggetto di forme rifiuto, odio e intolleranza per l'orientamento sessuale;
- di centri di accoglienza e cura per madri private della libertà personale;
- di luoghi destinati a sviluppare e rafforzare i programmi del "dopo di noi" previsti dalla Legge 112/2016;
- di spazi destinati al verde pubblico, a parchi urbani, orti urbani, giardini pubblici e al miglioramento della viabilità urbana sostenibile, anche attraverso eventuali abbattimenti di manufatti non riutilizzabili il cui ripristino richiederebbe notevoli investimenti.
- di spazi destinati ad accogliere attività produttive, reti di ospitalità (turismo sociale), agricoltura sociale, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, ecc.
- di spazi di co-working per iniziative innovative promosse dai giovani (hub, innovatori sociali, ecc.), nonché spazi per l'inclusione lavorativa di giovani, disoccupati e soggetti svantaggiati attraverso percorsi educativo/formativi e di tirocinio.

Sono ammesse, a pena di esclusione, le proposte progettuali dotate di un livello di progettazione esecutiva, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.

La proposta progettuale deve prevedere almeno un intervento volto alla sostenibilità ambientale e/o alla transizione ecologica.

Laddove la proposta progettuale non preveda la realizzazione di attività istituzionali, l'affidamento del bene immobile a soggetti terzi, di cui all'art. 48 comma 3 del decreto legislativo 159/2011, deve avvenire mediante procedura di evidenza pubblica. In tal caso, l'ente proponente dovrà individuare il soggetto gestore prima dell'erogazione del saldo, pena la revoca del finanziamento e il recupero delle somme erogate.

Per i beni immobili già affidati in gestione a terzi le proposte progettuali sono ammissibili solo se l'affidamento stesso è stato effettuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il cronoprogramma deve prevedere un tempo massimo di realizzazione della proposta progettuale di 18 mesi. Può essere concessa proroga per motivi non imputabili all'ente proponente.

Sono escluse le proposte progettuali:

- per le quali non è stata approvata la progettazione esecutiva ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
- afferenti beni per i quali non è stata effettuata la pubblicazione sul proprio sito istituzionale (art. 4 comma 1 lettera a) L.R. 7/2012) nell'elenco previsto dell'art. 48 comma 3 decreto legislativo 159/2011;
- afferenti beni gravati da ipoteche, atti di pignoramento e da qualsiasi annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento;
- destinatarie di altro finanziamento attivo (a valere su fondi europei, nazionali e regionali);

- afferenti beni confiscati per i quali l'affidamento in gestione a terzi non è stato effettuato mediante procedura di evidenza pubblica.

Ai fini dell'ammissione al contributo di cui al presente Bando si applicano le disposizioni in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e/o di depurazione ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013.

A tale proposito, per gli Enti Locali, utilmente collocati in graduatoria, che si trovano nelle condizioni di cui sopra, sarà sospesa l'ammissione a finanziamento per un tempo non superiore a 60 giorni dall'approvazione della graduatoria, nel corso del quale l'Ente Locale dovrà regolarizzare la propria posizione debitoria ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013.

Decorso inutilmente tale termine l'amministrazione regionale provvederà all'esclusione della proposta progettuale e all'eventuale scorrimento di graduatoria.

Le proposte progettuali volte a realizzare programmi e progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati a fini abitativi, da destinare prioritariamente alle categorie sociali più svantaggiate e a perseguire specifici obiettivi di inclusione sociale e abitativa, sono valorizzate con specifico punteggio nella valutazione, come indicato nella griglia riportata nel successivo art. 10 del presente Avviso.

Le proposte progettuali frutto di attività di co-progettazione e/o concorso di idee che coinvolgano Pubblica amministrazione e soggetti interessati sono valorizzate con specifico punteggio nella valutazione, come indicato nella griglia riportata nel successivo art. 10 del presente Avviso. L'attività di co-progettazione e/o concorso di idee devono concernere le finalità cui destinare il bene, devono essere documentate e concluse entro il termine di presentazione dell'istanza di partecipazione al presente Avviso (ma possono anche essere già state avviate e/o espletate precedentemente alla pubblicazione dell'Avviso stesso).

Art. 6

IMPORTO FINANZIABILE

Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale di ristrutturazione è di € 200.000,00.

Il soggetto proponente può prevedere un cofinanziamento con risorse proprie o del soggetto gestore del bene.

Art. 7

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali e relative alle seguenti voci di costo:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia;
- b) forniture;
- c) imprevisti nel limite di 5% di a);
- d) allacciamento ai pubblici servizi;
- e) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento direzione lavori e coordinamento sicurezza e tutte le altre spese tecniche nella misura non superiore al 12% di a)+b);
- f) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovute per legge.

Sono ammissibili eventuali costi documenti relativi alle spese sostenute per le attività di coprogettazione nel limite massimo del 2% del finanziamento richiesto.

Art. 8

TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto proponente a mezzo PEC del soggetto stesso, all'indirizzo pec beniconfiscati@pec.regione.campania.it e pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del 28 febbraio 2023. Le proposte pervenute oltre il termine saranno inammissibili.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati – programma annuale 2022".

La Regione Campania non risponde di eventuali ritardi o mancate ricezioni dell'istanza dovute a malfunzionamenti della pec o per invii ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su indicato.

Ciascun proponente, per partecipare al presente Avviso, a pena di esclusione, deve utilizzare la modulistica allegata (all. 1) da sottoscrivere in forma digitale. Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare la modulistica sottoscritta, unitamente alla copia leggibile del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Inoltre, sempre a pena di esclusione, deve trasmettere:

- a) domanda di partecipazione compilata, secondo l'allegato 1, in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente;
- c) provvedimento di approvazione del progetto esecutivo con allegati la relazione descrittiva dettagliata dei lavori di ristrutturazione da effettuare, il computo metrico, i grafici attestanti lo stato di fatto e lo stato di progetto e il quadro economico;
- e) documentazione attestante l'assegnazione del bene confiscato a soggetti terzi (in caso di assegnazione già definita);
- f) eventuale impegno da parte del soggetto gestore o di altro soggetto al cofinanziamento della proposta progettuale.

Inoltre, dovranno essere trasmesse le foto del bene immobile raffiguranti ambienti esterni ed interni ed ogni altra documentazione che si ritiene utile allo scopo.

Qualora se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità, l'ufficio si riserva di chiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Art. 9

VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

1. istruttoria di ammissibilità;
2. valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito. La commissione procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande presentate alla scadenza, in riferimento:

- a) ai soggetti titolari a presentare proposte progettuali come riportati nell'art. 4 del presente Avviso;
- b) alla conformità delle proposte progettuali ai requisiti di cui all'art. 5;
- c) alla documentazione obbligatoria da allegare, al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse di cui all'art. 8;

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri/requisiti saranno considerate inammissibili e pertanto non si procederà alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

A conclusione della verifica dell'ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, sulla base dei parametri di cui al successivo art. 10.

La Commissione a seguito della valutazione attribuirà alla proposta progettuale un punteggio compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti.

La Regione Campania finanzia le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio minimo pari a 50 punti fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3.

Art. 10

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La Commissione nominata procederà alla valutazione delle proposte progettuali che hanno superato la fase dell'ammissibilità, secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

Elemento	Criteri	Punteggio
Lavori di ristrutturazione del bene confiscato	Adeguatezza, coerenza e chiarezza nella descrizione dei lavori di ristrutturazione rispetto alla finalità di destinazione del bene	Fino a 15 punti
	Adozione di ulteriori interventi, oltre il primo richiesto dall'avviso, per la sostenibilità ambientale e per la transizione ecologica (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, interventi di efficientamento energetico degli immobili)	Fino a 20 punti
Totale		Fino a 35 punti

Elemento	Criteri	Punteggio
Attività da porre in essere (o poste in essere) nel bene confiscato	Pertinenza e livello di approfondimento dell'analisi del fabbisogno e territoriale di riferimento	Fino a 5 punti
	Capacità della proposta di incrementare l'offerta abitativa da destinare prioritariamente alle categorie sociali più svantaggiate e a perseguire specifici obiettivi di inclusione sociale e abitativa.	Fino a 10 punti
	Capacità della proposta progettuale di creare effetti sul territorio in termini di inclusione sociale e lavorativa delle persone appartenenti alle fasce deboli e a rischio di esclusione e marginalizzazione.	Fino a 5 punti
	Capacità della proposta progettuale di contribuire allo sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio di riferimento.	Fino a 5 punti
	Fattibilità del piano di gestione anche in relazione alle fonti di finanziamento	Fino a 10 punti
	Sostenibilità nel tempo delle attività e delle iniziative all'interno del bene confiscato	Fino a 10 punti
	Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 50 punti

Elemento	Criteri	Punteggio
Co-progettazione	Attività di co-progettazione e/o concorso di idee che coinvolga Pubblica amministrazione e soggetti interessati nella definizione delle finalità cui destinare il bene	Fino a 15 punti
Totale		Fino a 15 punti

Totale complessivo		100 punti
--------------------	--	-----------

A parità di punteggio, le proposte progettuali saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa.

Il dirigente della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata prende atto dei lavori della commissione di valutazione e approva, entro 60 giorni dal termine di scadenza delle candidature, apposito decreto dirigenziale, da pubblicare sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> contenente le risultanze della valutazione.

La pubblicazione sul BURC del decreto dirigenziale vale quale mezzo ufficiale di notifica a tutti gli interessati. Per gli Enti Locali, utilmente collocati in graduatoria, che si trovano nelle condizioni di cui all' art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013, si rimanda a quanto previsto all'art. 5 del presente avviso.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento.

Art. 11

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Per la regolamentazione degli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento assegnato sarà stipulato l'atto di concessione.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Art. 12

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

a) anticipazione del 40% dell'importo ammesso a finanziamento successivamente alla stipula della convenzione e alla trasmissione del provvedimento di stanziamento delle risorse relativo alla quota di cofinanziamento, se indicato nella candidatura;

b) erogazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento dell'espletamento della gara di appalto, previa presentazione di:

1. quadro economico definitivo rideterminato;
2. copia del contratto tra la stazione appaltante e la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
3. attestazione da parte del responsabile unico del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
4. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, del 80% dell'anticipazione;

d) erogazione saldo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato regolare esecuzione, rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge del 100% delle risorse trasferite per l'intervento e previa assegnazione del bene al soggetto gestore, individuato con modalità di evidenza pubblica, attestazione del RUP dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento. Entro 90 giorni dall'erogazione del saldo dovrà essere trasmessa rendicontazione delle spese sostenute relativamente al saldo erogato.

Tutte le erogazioni saranno comunque subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione e previste nella convenzione di cui all'art. 11.

Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post-gara e deve essere riportata in un'apposita voce "Accantonamenti".

La voce di spesa "Accantonamenti" può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa richiesta da parte dell'Ente locale e successiva autorizzazione da parte del dirigente della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del proponente, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere possa gravare sulla Regione Campania.

Art. 13

REVOCA DEL CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei casi in cui il beneficiario risulti inadempiente rispetto agli obblighi di cui al presente bando e a quelli riportati nella convenzione.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate.

Art. 14

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Al presente Avviso viene allegata Informativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018.

Art. 15

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Antonio Esposito, funzionario dello STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it> nella sezione - *La Regione Informa* nonché nella sezione *TUTTE LE TEMATICHE* – sottosezione *SICUREZZA, LEGALITA', IMMIGRAZIONE*.

Per informazioni e/o chiarimenti, gli interessati possono inviare una richiesta entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it

Art. 17

NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.